

*Tratti fonologici,
morfologici, sintattici e
lessicali dell'italiano
dell'uso medio*

Tratti che individuano l'IUM

- Sabatini (1985) individua **35 tratti** tra fonologici, morfologici, sintattici e lessicali che caratterizzano l'**italiano** parlato, ma anche scritto, in **situazioni di media formalità**, oltre che di informalità.
- Tali tratti si riscontrano su **tutto** (o quasi) **il territorio nazionale**. Non sono cioè tratti che connotano particolari varietà regionali.

I. Fonologia

1. **Neutralizzazione dell'opposizione tra vocali medio basse e medio-alte (/ɛ/ : /e/, /ɔ/ : /o/)** al di fuori della Toscana:

pèsca /'pɛska/ vs. *pésca* /'pesca/

pòrci /'pɔrtʃi/ vs. *pórci* /'portʃi/

In alcune aree, sia a Nord che a Sud, si è arrivati alla perdita di uno dei due fonemi.

2. **Neutralizzazione dell'opposizione tra s sorda e s sonora (/s/ : /z/)** in **contesto intervocalico** al di fuori della Toscana.

Il toscano, per esempio, distingue forme con *s* sorda (*casa, naso, asino*) e con *s* sonora (*rosa, asilo, fusione*).

A Nord la defonologizzazione ha portato all'estensione sistematica della sonora. L'opposizione si conserva soltanto a confine di morfema, per es. *presente* /pre'zente/ ('momento attuale') : *presente* /pre'sente/ (III sg. di *presentire*).

A Sud di Roma è costante la sorda.

La lingua nazionale tende a modellarsi sulla pronuncia settentrionale.

3. Assenza del raddoppiamento fonosintattico

Processo fonologico che prevede l'allungamento della consonante a inizio di parola dopo parola ossitona, dopo alcuni monosillabi atoni (*a, da, tra, fra, che, se, ecc.*) e dopo alcuni bisillabi parossitoni (*come, qualche, sopra, ecc.*). Per es.

tosc. *partì ttardi* 'partì tardi'
 a ccasa 'a casa'
 come ssopra 'come sopra'

Forme lessicalizzate: *soprattutto, soprassedere, frattanto, ecc.*

Tale fenomeno non si realizza nel Nord e in Sardegna. La pronuncia nazionale tende a modellarsi su quella settentrionale.

4. Assenza della prostesi di *i-* davanti a 's + consonante'.

È un processo fonologico che produce dei fenomeni di risillabificazione in caso di sequenze consonantiche mal formate: quando la sequenza 's + cons.' viene trovata all'inizio di frase o dopo parola uscente in consonante viene inserita una *i-* prostetica. Per es.

per iscritto, per isbaglio, in Isvizzera, in istrada

Hanno influito su questa scelta sia la maggiore coscienza dell'autonomia lessicale delle parole, sia la maggiore familiarità con nessi consonantici complessi, propria dei **parlanti settentrionali**.

5. **Ricorso limitato alle varianti eufoniche *ed, ad***

Firenze ed Empoli, da Cuneo ad Alessandria

Forme come *od, ned, sur*, sono praticamente scomparse.

6. **Scarsa produttività dei fenomeni di elisione e troncamento**

L'elisione (*l'amica, un'amica, l'amico*) e il troncamento (*un amico, qualcun altro, un vigile*), al di là dei casi canonici (articoli, pronomi clitici acc. sg., nomi *dottore, professore*, ecc.) si sono fatti molto rari.

Cfr. per es.

tosc. *Ci si vede all'otto*

it. *Ci vediamo alle otto*

tosc. *S'è mangiato assai*

it. *Si è mangiato molto*

tosc. *Andar piano*

it. *Andare piano*

In italiano, l'elisione e il troncamento sono diventati perlopiù obbligatori: *l'amica* (**la amica*), *un vigile* (**uno vigile*)

7. Declino della regola del 'dittongo mobile'

La regola fonologica del dittongo mobile prevede l'alternanza tra forme dittongate in sillaba tonica e non dittongate in sillaba atona (*suòno : sonare, muòvere : movéva*).

Oggi la distribuzione delle forme dittongate e di quelle non dittongate è un fatto morfologico (*allomorfia*) e non è più determinata da fattori fonologici:

sièdo

muòio

sièdi

muòri

siède

muòre

sediàmo

moriàmo

sedéte

morìte

siedono

muoiono

Per molti verbi si è generalizzata la forma con dittongo (*nuocere* [ma *innocente*], *suonare* [ma *risonanza*], *lievitare*, *mietere*, ecc.)

Alcune alternanze si conservano: *dieci : decina*

II. Morfologia e sintassi

8. Scomparsa dei deittici *codesto, costì, costà*

Al di fuori della Toscana la deissi si struttura secondo un sistema a due membri:

questo vs. *quello*

qui, qua vs. *lì, là*

Codesto rimane vivo nel linguaggio burocratico:

Il sottoscritto chiede l'iscrizione allo stesso o ad altro corso di laurea di codesto Ateneo

9. Diffusione delle forme aferetiche 'sto, 'sta ('questo', 'questa')

L'uso è favorito dalla presenza nell'italiano *standard* di forme cristallizzate come *stamane, stamattina, stasera, stanotte, stavolta*.

10. Uso di *questo, quello* con funzione di neutro

La forma *ciò* (< lat. ECCE HOC) appare in netta regressione. Sopravvive solo quando funge da antecedente di una relativa (cfr. c)

(a) *Questo non è vero.*

(b) *Vorrei dirti solo questo.*

(c) *Ti dico quello che so [Ti dico ciò che so]*

11. Ampliamento delle funzioni del pronome clitico dativo maschile *gli*

	Singolare				Plurale			
	I	II	III		I	II	III	
			m.	f.			m.	f.
Acc.	<i>mi</i>	<i>ti</i>	<i>lo</i>	<i>la</i>	<i>ci</i>	<i>vi</i>	<i>li</i>	<i>le</i>
Dat.	<i>mi</i>	<i>ti</i>	<i>gli</i>	<i>le</i>	<i>ci</i>	<i>vi</i>	-	

1) *Mi* vedi? 2) *Ti* amo. 3) *Lo* intravedo. 4) *La* stimo. 5) *Ci* sgriderà. 6) *Vi* stimo molto. 7) *Li* vedo spesso. 8) Non *le* incontro mai.

1) *Mi* dai una penna? 2) *Ti* offro una bibita. 3) *Gli* vendo una macchina. 4) *Le* passo lo zucchero. 5) *Ci* piace andare in moto. 6) *Vi* consegnerò una copia del documento. 7) *Li* vedo spesso. [8) Ho dato *loro* i documenti = pron. tonico].

Ampliamento della funzione del clitico *gli*:

i) con funzione di femminile: *le*.

ii) con funzione di plurale: *loro, a loro*.

(a) Ho incontrato Maria. *Gli* ho detto della festa.

(b) I bambini sono tornati da scuola ma non *gli* ho ancora dato la merenda.

Si tratta di usi ampiamente attestati fino al sec. XVI (*gli* < lat. ILLI).

La forma *gli* per il plurale (ma non per il femminile) fu riammessa dal Manzoni.

12. Estensione dell'uso dei pronomi *lui, lei, loro* a scapito di *egli, ella, elle (esse, essi)*

	Singolare				Plurale			
	I	II	III		I	II	III	
			m.	f.			m.	f.
Nom.	<i>io</i>	<i>tu</i>	<i>lui</i> <i>/egli</i>	<i>lei</i> <i>/ella</i>	<i>noi</i>	<i>voi</i>	<i>loro</i>	
Obliquo	<i>me</i>	<i>te</i>	<i>lui</i>	<i>lei</i>	<i>noi</i>	<i>voi</i>	<i>loro</i>	

Egli, ella, elle => funzione ANAFORICA (si riferisce a un termine che la precede e ne determina il riferimento)

lui, lei, loro => i) funzione DEITTICA (si riferisce allo spazio o al tempo dell'enunciato o alle persone emittenti o riceventi dell'enunciato (o ENFATICA))
ii) pronome OBLIQUO

- (a) Marco è arrivato. [...] (Egli) è molto stanco.
- (b) Lei è Laura, la collega di cui ti ho parlato.
- (c) È stato lui, non Marco a farmi sbagliare.
- (d) Vado con lui.

13. Rafforzamento dei deittici tramite avverbi di luogo (*qui, là*)

- (a) È questo qui il vestito che vorresti?
- (b) Ecco, quello là è il mio capo.
- (c) Quella là non è tutta giusta!

Tale fenomeno si è grammaticalizzato in francese:

ce mec là est vraiment trop fort

si ça (cela) te plaît

14. Uso della combinazione

'Preposizione + art. partitivo'

(a) Condire con abbondante olio crudo.

(b) Ho dipinto la mia stanza con dei colori sgargianti.

(c) L'esame era su degli argomenti che non conoscevo.

(d) Abbiamo pasteggiato con del formaggio francese

15. Prevalere del clitico locativo *ci* su *vi*

- (a) Ci vado spesso.
- (b) È enorme. Ci nuoto dentro.
- (c) C'era un quadro bellissimo.

16. Uso del clitico locativo *ci* in associazione con i verbi *avere* e *essere*

- i) *Esserci*: valore attualizzante e esistenziale.
 - (a) Oggi c'è nebbia.
 - (b) Ci sono troppi furbi a questo mondo.
- ii) *Averci*: uso obbligatorio con pronomi clitici.
 - (a) Hai l'ombrello? Sì, ce l'ho.
 - (b) I regali, ce li ha Maria.

17. Uso abbondante di strutture sintattiche marcate (“frasi segmentate”)

i) Dislocazione a sinistra

(a) Mio fratello, non lo vedo quasi mai.

(b) A Mario, gli piace solo la cioccolata bianca.

(c) Caro Balsamo, lei la Costituzione non l’ha letta tutta e non l’ha nemmeno capita!

ii) Dislocazione a destra

(a) Non lo vedo quasi mai, mio fratello.

iii) Tema sospeso

(a) Mario, gli piace solo la cioccolata bianca.

iv) Frase scissa

(a) È la cioccolata bianca che piace a Mario, non quella fondente.

(b) È proprio con te che vorrei parlare.

18. Uso abbondante della risalita del clitico

i) Con verbi modali (servili), *sapere*

(a) Vorrei proprio conoscerlo.

(b) Lo vorrei proprio conoscere.

(c) Lo so fare.

ii) Con verbi che reggono '*a + Inf.*' e '*di + Inf.*':
andare, venire, cominciare, finire, ecc.

(a) Lo vado a buttare via.

(b) Mi comincia a venire sonno.

19. Proclisi del clitico nell'imperativo negativo

- (a) Non muoverti.
- (b) Non ti muovere.

20. Uso abbondante della *che* 'polivalente'

i) nella frase relativa temporale

- (a) La sera che ti ho incontrato

ii) nella frase scissa

- (a) È qui che ti voglio
- (b) Dov'è che hai comprato queste scarpe?

iii) nella frase relativa, con valore obliquo

- (a) Paese che vai...
- (b) Se becco quello che gli piace parcheggiare sul marciapiede di casa mia...

iv) con valore consecutivo/finale

- (a) Vieni qui, che te lo spiego...

21. Prevalere di 'cosa' su 'che cosa' o 'che' nelle frasi interrogative

- (a) Che (che) cosa hai visto?
- (b) Cosa hai visto?

22. Prevalere di 'che' su 'quale' nelle frasi interrogative

- (a) Che strada fai?
- (b) Quale strada fai?

23. Riduzione dei nessi relativi con valore causale o dichiarativo

- (a) Tieni conto che il teno ci mette tre ore
- (b) Ti ricordi che domani siamo fuori a cena?

24. Prevalere di particolari congiunzioni causali, finali e interrogative

i) *siccome* e *dato che*, rispetto a *poiché*, *giacché*

- (a) Siccome fa molto freddo, rimango a casa
- (b) Dato che sei arrivato prima, potremmo andare a fare la spesa

ii) *perché*, rispetto ad *affinché*

- (a) Te lo dico perché tu possa organizzarti per tempo.
- (b) L'ha punito duramente perché gli serve di lezione.

iii) *come mai*, rispetto a *perché*

- (a) Come mai sei già a casa?
- (b) Come mai sei sei arrivato in ritardo?

25. Uso di *allora* con valore consecutivo, nell'apodosi del periodo ipotetico e come segnale discorsivo di «presa di turno»

- (a) (Siccome) non arrivavi, allora abbiamo deciso di mangiare senza di te.
- (b) Se non vuoi aiutarmi, allora farò da solo
- (c) Allora, cosa stavamo dicendo?
- (d) Allora, oggi parleremo di italiano dell'uso medio

26. Restrizione dei contesti in cui si usa il congiuntivo

- 1) interrogative indirette
- 2) frasi dipendenti da verbi di opinione
- 3) frasi dipendenti da verbi di 'sapere' e di 'dire' al negativo
- 4) relative con valore consecutivo
- 5) costrutti condizionali controfattuali («periodo ipotetico della irrealtà»)
 - (a) Vorrei proprio sapere che cosa stanno facendo
 - (b) Continua a chiedersi se sta facendo la cosa giusta
 - (c) Molti credono che i soldi danno la felicità
 - (d) Non sapeva che la stavano filmando
 - (e) Non dico che hai fatto male a dirglielo, però potevi essere un po' meno brusco
 - (f) È l'unico che ne capisce qualcosa
 - (g) Non c'è nessuno che ha le mani libere?
 - (h) Se me lo dicevi che venivi, ti aspettavo
 - (i) Se tirava fuori la questione, avrei saputo rispondergli a tono

**27. Concordanza 'a senso' con nomi collettivi indicanti
quantità**

- (a) Gran parte degli studenti sono stati respinti all'esame
- (b) Un gruppetto di persone prendevano il sole sul molo
- (c) Una decina di manifestanti hanno assaltato e incendiato una banca

**28. Mancanza di accordo tra participio passato retto da
avere e l'antecedente di un relativo con funzione di
Oggetto**

- (a) Conosci la ragazza che ho salutato prima?
- (b) Conosci la ragazza che ho salutata prima?
- (c) Ti piacciono le scarpe che ho comprato ieri?
- (d) Ti piacciono le scarpe che ho comprate ieri?

**29. Uso del clitico riflessivo di tipo «benefattivo» con
verbi transitivi**

- (a) Mi sono fatto una bella dormita
- (b) Si è scolato una bottiglia tutto da solo
- (c) Ci beviamo un caffè?

30. Costrutti impersonali alternativi a quelli realizzati col pronome *si*

1) il verbo alla II sg.

(a) Le disgrazie capitano sempre quando meno te le aspetti

(b) Quando ti dimentichi la patente, stai pure sicuro che ti ferma la polizia

2) il verbo alla III pl.

(a) Hanno pubblicato le graduatorie

(b) Dicono che pioverà

(c) Hanno trovato una nuova cura

(d) Hanno suonato

3) il pronome indefinito 'uno'

(a) Uno si fa i fatti suoi e poi finisce pure nei guai

(b) Uno si fa grandi illusioni e, da un un giorno all'altro, gli crolla il mondo addosso

31. Uso di *niente* con funzione aggettivale

(a) Mi raccomando, niente scherzi

(b) Niente pane, oggi

32. Sintagmi formati dalla giustapposizione di due nomi

1) Struttura *determinato-determinante (testa-modificatore)*:

i) 'N + N con funzione aggettivale': *guerra lampo, marito modello, notizia bomba, legge truffa, legge bavaglio, cane poliziotto, ecc.*

ii) 'N + (Prep. sottintesa) + N': *treno merci, fine mese, carro attrezzi, scuola guida, sala parto, aula studio, sala conferenze, ecc.*

2) Struttura *determinante-determinato (modificatore-testa)*:

i) nomi con prefissoidi di origine greca o latina: *autostrada, autotrasporti, teleromanzo, europarlamento, eurozona, ecc.*

ii) calchi su altre lingue: *mondovisione, calciomercato, ecc.*

33. Semplificazione del sistema dei pronomi allocutivi di cortesia

tu	voi
lei/ella (voi)	loro

tu	voi
lei	voi

34. Ripetizione del sostantivo con funzione di determinante ('superlativo del nome')

(a) Vorrei un caffè caffè

(b) Speriamo che questa sia una vacanza vacanza

29. Elementi lessicali specifici

- *ci vuole, ci vogliono* ('occorre', 'occorrono')
- *si capisce* ('certamente', 'è ovvio')
- *si vede che* ('è probabile', 'si può supporre che')
- *mi sa* ('penso')
- *lo stesso* ('ugualmente', 'allo stesso modo')
- *sennò* ('altrimenti')
- *per forza* ('obbligatoriamente', 'è ovvio che sia così')
- *affatto, assolutamente* con significato negativo ('non... affatto', 'non... assolutamente')